

PSICHIATRIA. Oggi convegno in biblioteca

Ex Opp bocciate!

«Troppe carenze»

Strutture inadeguate, barriere architettoniche rilevanti in metà dei reparti, attività ricreative saltuarie. L'ex ospedale psichiatrico San Martino di Como viene bocciato senza appello dall'Istituto «Mario Negri» di Milano, al quale la Regione ha commissionato uno studio sugli ex manicomi della Lombardia.

Attorno a questa ricerca ruota il convegno «Pensare oltre l'ospedale psichiatrico» - organizzato dall'Ussl 5 di Como, dall'Associazione volontari aiuto ammalati psichici, dal Coordinamento lombardo psichiatria - che per tutto il giorno vedrà confrontarsi in biblioteca amministratori e operatori e medici, compreso il primario Antonino Mastroeni.

Antonino Mastroeni primario



La nostra provincia è la prima in Lombardia a interrogarsi sul futuro degli ex manicomi che - è noto - entro il '96 dovranno chiudere, per lasciare il posto a strutture territoriali per la cura e il reinserimento dei malati psichici. Dallo studio dell'Istitu-

to «Negri» risalta un profilo molto negativo del San Martino. Carenze strutturali a parte, le condizioni di vita dei degenti, risultano davvero mediocri. Ad esempio, «è solo una minoranza dei pazienti a possedere uno spazzolino e un pettine personali». In sette reparti su dieci nessuno degli ospiti «dispone di un abbigliamento personale (non fornito dall'istituzione), inoltre gli indumenti non vengono sempre identificati dopo il lavaggio». A 17 anni dalla legge 180 che ha sancito la chiusura dei manicomi, solo pochi ospiti sono in grado di varcare la soglia del San Martino. **Infine, la maggior parte di loro (l'80%) non gestisce direttamente le proprie risorse economiche.**